

Città di Napoli

Emanuele, Liceo Pedagogico Don Milani, Liceo Pedagogico Villari, IPCST Fortunato, ITC Caruso, L.C. Convitto Vittorio Emanuele.

Progetto Centri aggregazione: laboratori produzione video e cineforum

Nell'annualità in oggetto, si suddivide al proprio interno in due sottodimensioni. La prima, denominata **"Coopergame"** mira a restituire al tempo libero la funzione educativa accanto a quella ricreativa ed aggregativa, accogliendo i bisogni dei minori di socializzazione, di relazione tra coetanei e di comunicazione in un contesto organizzato "i laboratori", nel quale le attività sono progettate dai ragazzi, il docente tutor e l'esperto esterno assumono un ruolo esclusivamente di sostegno e consulenza tecnica. Il Progetto assume alcune sfide che il mondo adolescenziale esprime in ordine ai bisogni di acquisire le parole per discutere, sviluppare criticità creative che vadano oltre il conformismo, esercitarsi nel progettare, realizzare, verificare attività legate ad interessi di gruppo e al protagonismo sociale. Le proposte laboratoriali (multimediali, artigianali, artistiche e creative) si configurano come "palestre" per dare vita ad organizzazioni cooperativistiche (Associazioni Cooperative Scolastiche e Cooperative per la Transizione Scuola-Lavoro) dove la cooperazione nella scuola è un modello culturale formativo prima di essere un modello di impresa. Si sono costituite, in questi anni di realizzazione del Progetto, tre ACS e due CPT con gli studenti dalla S.M.S. Cavour per l'organizzazione del cineforum aperto alle altre scuole, dell'ITIS Ferraris per la realizzazione di prodotti multimediali di documentazione delle attività realizzate nelle diverse scuole coinvolte nel progetto e dell'IPIA Caselli per la produzione di oggetti ceramici e l'attività di tutoraggio nei laboratori di ceramica realizzati nelle scuole dell'obbligo aderenti al progetto.

La S.M.S. Cavour è stata individuata scuola capofila per la gestione amministrativa e l'organizzazione, mentre l'ITIS G. Ferraris rappresenta la scuola polo per la documentazione ed il monitoraggio del Progetto. I percorsi di formazione per la promozione della cultura alla cooperazione e la costituzione delle ACS e delle CPT è stata affidata alla Confcooperative – Unione Provinciale di Napoli.

N. utenti: 1000 studenti

Fascia d'età: 6-18 anni

Quartieri coinvolti: Stella-S. Carlo, Secondigliano, Miano, Scampia, Piscinola-Marianella.

Promotori: Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, Ministero Pubblica Istruzione: Direzione Regionale per la Campania – C.S.A. Campania.

Enti/Organismi Attuatori: S.M.S. Cavour, S.M.S. Salvemini, S.M.S. "Marcono", 21° C.D. "Mameli Zappetta", 61° C.D. "Nazario Sauro", I.C. 43° "Tasso-San Gaetano", I.C. 82° "Rosa Taddei-S. D'Acquisto", ITIS "G. Ferraris"; IPIA "Caselli".

La seconda, denominata **"Trailer"** ha come finalità la sperimentazione di tecniche e metodologie più adeguate alla realtà scolastica attuale per una gestione autonoma dei sistemi audiovisivi. Il progetto prevede lo svolgimento delle seguenti attività con riferimento ai gradi di scuola, all'età degli alunni, alle esperienze pregresse:

- animazione - gestione del tempo libero come momento di risocializzazione e motivazione anche per i soggetti a rischio
- esperienze didattiche e laboratoriali utilizzando una metodologia che renda gli alunni fruitori delle immagini in maniera critica e produttori in maniera creativa
- stimolazione a forme di aggregazione finalizzate allo sviluppo di un progetto cooperativo (ACS) per gruppi di alunni
- fruizione di un'attività di Cineforum
- costituzione di una mediateca
- produzione di ipertesti
- produzione di video

Città di Napoli

Operatori impegnati nel progetto: docenti tutors all'interno delle scuole, tecnici, esperti del settore per la formazione degli alunni e dei docenti, responsabili dell'organizzazione, volontari delle Associazioni "non profit", docenti utilizzati dal C.S.A. sui progetti provinciali.

Tutti insieme seguono percorsi di formazione a livello adulto e interagiscono con gli alunni in momenti laboratoriali su:

- comunicazione audiovisiva
- intercultura
- teatro
- formazione di cooperative scolastiche
- coordinamento di attività di cineforum
- programmazione di visite di istruzione

producono verifiche in itinere del lavoro svolto.

L'intento didattico è di rafforzare lo spirito di cooperazione attraverso l'attivazione di laboratori, puntando sullo sviluppo delle capacità di comunicazione ed organizzative, all'interno dei gruppi e tra i gruppi: l'incontro, il confronto e la conoscenza di compagni di altre scuole sono fondamentali per lo sviluppo sociale dei ragazzi.

All'interno di TRAILER gruppi di sei alunni delle scuole medie coinvolte nel progetto, stanno effettuando un percorso sperimentale di studio e di orientamento al lavoro previsto dal percorso "ORME", con le "Borse lavoro" finanziate dal Comune di Napoli.

"Orme" ha permesso di attivare presso la "Borsi-Prota Giurleo" laboratori permanenti di formazione e di orientamento aperti agli alunni delle scuole del territorio, tenuti dal "Centro Studi Obiettivo Napoli". È in avviamento, l'integrazione con il progetto "Fratello Maggiore".

N. utenza: 1000 studenti

Fascia d'età: 6-18 anni

Quartieri coinvolti: Bagnoli, Posillipo, Chiaia, S. Ferdinando, Avvocata, Montecalvario, Pendino, Mercato, S. Lorenzo, Vicaria.

Promotori: Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani, Ministero Pubblica Istruzione-Direzione Regionale per la Campania - C.S.A. Campania.

Enti/Organismi Attuatori: Circoli Didattici 9°, 12°, 51°; I.C. 1° Circolo - SMS "Baracca",

I.C. 11° Circolo - SMS "Duca D'Aosta", I.C. 32° Circolo-SMS "Caduti di Via Fani", I.C. "Confalonieri", I.C. 23° Circolo-"Colletta", SMS "Borsi-Prota Giurleo", ITI VIII - Righi.

Progetto Centrigioco

Finalizzato allo sviluppo della creatività dei bambini dalla scuola materna ed elementare alle medie inferiori, questo progetto - coordinato dall'Assessorato all'Educazione - si articola in quattro spazi in cui si svolgono attività ludiche incentrate sul suono, sul colore, sul movimento e sulla lettura.

Progetto Infanzia in gioco

Ha avuto prevalentemente due funzioni: il gioco e l'apprendimento finalizzati alla stimolazione della formazione del pensiero creativo del bambino. Le attività coordinate dall'Assessorato all'Educazione sono state realizzate in diverse scuole materne comunali.

Progetto Scuola dell'anno: giochi interscolastici circoscrizionali

Ha come obiettivo quello di tentare di educare la persona attraverso lo sport utilizzando le diverse proposte di carattere sportivo per fare vivere esperienze che possano migliorare la funzionalità corporea e la presa di coscienza del proprio corpo. Il fine ultimo, è quello di permettere l'acquisizione di abilità trasferibili, che consentano di sperimentare differenti specialità sportive e di scoprire attitudini e propensioni personali.

Progetto Re Mida

Coinvolge i bambini e le bambine - ed i loro insegnanti - nel riciclaggio creativo di molti materiali casalinghi di risulta o fuori ciclo produttivo artigianale-industriale. L'esperienza, fondata su quella già realizzata in altre realtà nazionali, ha guidato i partecipanti ad utilizzare i rifiuti come "risorse" all'interno di una nuova ed appassionante esperienza didattica.

*Città di Napoli***Progetto Scuola delle Guarattelle**

Promosso ed elaborato dall'Assessorato agli Affari Sociali del Comune di Napoli in collaborazione con l'Associazione "I Teatrini" e l'École National Supérieure des Arts de la Marionette di Charleville-Meziers (Francia), si propone l'obiettivo di formare nuovi burattinai che siano in grado di capire la grande tradizione delle guarattelle napoletane e di svilupparne le potenzialità in rapporto a tematiche e linguaggi contemporanei, così come in rapporto alle differenti culture europee e mondiali. Il progetto si propone di sostenere e diffondere la tradizione napoletana del pulcinella burattino attraverso diverse strategie di intervento:

- Sviluppando le potenzialità culturali in rapporto a tematiche e linguaggi artistici contemporanei
- Curando la formazione di nuovi burattinai e coordinando laboratori e seminari
- Programmando e coordinando interventi nel sociale.

Fascia d'età: Adolescenti

Quartieri coinvolti: tutti

Promotori: Comune di Napoli - Assessorato agli Affari Sociali - Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani.

Enti/Organismi Attuatori: Centro Laboratori Burattini "Musiche ed Ombre" – Associazione i Teatrini in collaborazione con l'École nationale supérieure des arts de la marionette di Charleville-Mazier (Francia)

Leggere per ...

Progetto di invito alla lettura, nasce dalla constatazione di una crescente disaffezione nei confronti del libro da parte dei ragazzi, educati dalla civiltà dell'immagine, ad una fruizione dell'informazione e della cultura più immediata ma molto superficiale. La finalità è quella di stimolare i ragazzi alla scoperta della lettura come piacere con una impostazione metodologico-didattica, che mira al recupero della dimensione "seduttiva del leggere" anche in ambiente scolastico; attraverso percorsi gradualmente caratterizzati da attività motivanti. Motivare alla lettura e alla scrittura – abilità trasversali a tutti i saperi – contribuisce fortemente alla rimozione delle difficoltà di apprendimento, e di conseguenza, alla riduzione dei fenomeni di dispersione. Il Progetto è rivolto ad alunni e docenti della scuola dell'infanzia, elementare, media e degli istituti superiori di 86 scuole di Napoli e Provincia, ubicate prevalentemente in aree "a rischio" ad alto tasso di devianza e dispersione scolastica.

Progetto Campus

Propone la realizzazione di percorsi educativi ed opportunità di integrazione per adolescenti, implementando la strategia dell'adozione sociale e promuovendo servizi di accoglienza e socializzazione, attività sportive e ludico-sportive, attività di sostegno educativo ed orientamento. Il progetto è rivolto ad almeno 30 adolescenti, di età compresa tra gli 8 ed i 16 anni, individuati – sulla base di situazioni di disagio e di difficoltà socio-affettive e familiari – prioritariamente dai servizi sociali territoriali del Comune di Napoli, dalle Scuole, dagli Enti ecclesiastici e dagli Organismi non-profit presenti in ambito territoriale. Al suo interno, viene proposta un'esplorazione "ludica" dell'ambiente, a partire dalla convinzione che dall'intreccio del gioco con l'esplorazione ambientale si determinano nuovi itinerari di sviluppo. Campus si configura come una ricerca, in progress, di "nuove competenze" e di una "spontaneità in movimento", libera da rigidi schemi precostituiti, in grado di valorizzare l'impegno quotidiano degli adolescenti nella grande avventura della vita.

*Città di Napoli***D. Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

Per l'esercizio dei diritti fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale, per la valorizzazione - nel rispetto di ogni diversità - delle caratteristiche di genere, di cultura e di etnia, perseguite attraverso una varietà di azioni.

Progetto Centro servizio dei servizi

Finalizzato alla di un centro di documentazione e di una banca dati per la raccolta e la diffusione di materiali prodotti nell'ambito dei progetti della Legge 285/97, realizzati in convenzione con il Ministero Pubblica Istruzione-Direzione Regionale per la Campania. I materiali sono consultabili in un sito internet che è stato realizzato nell'ambito di questo progetto e che viene continuamente aggiornato seguendo lo svolgimento delle attività dei singoli progetti. Il Centro ha sede presso il Ministero Pubblica Istruzione-Direzione Regionale per la Campania in collaborazione con il Centro Hermes presso l'ITIS Giordani e si pone come luogo di consultazione per gli operatori istituzionali, coinvolti nelle attività in corso e come nodo di scambio delle informazioni sia a livello locale che a livello nazionale; allo stesso tempo la disponibilità nel sito internet dei materiali prodotti costituisce intrinsecamente un monitoraggio dei progetti. Nell'ambito dello stesso progetto, viene inoltre pubblicato un giornalino scolastico della SMS G. Gigante che contiene un inserto dedicato alla Legge 285/97 realizzato direttamente dai ragazzi.

Progetto Accoglienza-che birbe

Finalizzato alla conoscenza delle condizioni di vita dei bambini/ragazzi di Napoli, istituzionalizzati e non, attraverso la predisposizione di un sistema informatizzato di registrazione, categorizzazione ed analisi della situazione socio-ambientale e personale di ciascuno dei minori presi in carico. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di una cultura del lavoro, in grado di promuovere l'ampliamento delle competenze delle Assistenti Sociali del Comune, incentrandola sulla costruzione dei sistemi informativi integrati e sul valore che questi assumono rispetto all'efficacia dei progetti educativi.

Progetto Verso un Museo dei Bambini" (Musimbà)

Coordinato dall'Assessorato agli Affari Sociali, che propone Napoli quale possibile esempio trainante per la realizzazione di un Museo Interattivo dei Bambini. Esso nasce dall'esigenza di creare un luogo di attività per i bambini e per chi si interessa alla loro crescita ed al loro benessere - genitori, insegnanti ed operatori - nel quale i visitatori possano mettersi in gioco e scoprirsi attraverso l'esperienza dell'agire e non soltanto del vedere.

Progetto Napoli sostenibile

Individua un'azione di realizzazione del Programma di Agenda 21, sancito alla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo nel 1992 a Rio De Janeiro e sottoscritto da Governi, organizzazioni non governative e settori del mondo industriale. Quest'azione riconosce esplicitamente il ruolo e il valore chiave dell'informazione, dell'educazione, della formazione, della consapevolezza e della partecipazione di tutti gli attori sociali ad ogni livello, al fine di definire strategie e soluzioni e intraprendere azioni per attuare modelli di sviluppo sostenibile.

Napoli, alla vigilia del vertice di Johannesburg di Agosto - Settembre 2002, nel quale sarà fatto il punto sullo stato di attuazione delle Agende 21 nel mondo, s'inserisce in tale scenario, anche coerentemente all'adesione alla Carta di Aalborg, con una scelta coraggiosa ed in parte in controtendenza con quanto si sta verificando attualmente in altre città italiane ed europee. Lo farà attivando un processo di Agenda 21 locale partendo dal territorio con la sua storia, le sue peculiarità e le opzioni oggi in gioco. Si terrà conto di una serie di esperienze già avviate negli anni passati, che hanno visto un protagonismo attivo della comunità, riguardo alla qualità della vita in città. Negli ambiti territoriali "pilota" individuati, l'Area Occidentale, la Città Collinare e l'Area Nord est, saranno attivati forum di quartiere nei quali si sperimenteranno metodologie coerenti con la specificità dei contesti. In questo processo sarà privilegiato il coinvolgimento attivo dei bambini e ragazzi, perché essi hanno ingegno, creatività e capacità per proiettarsi nel futuro, "attori" portatori

Città di Napoli

di interessi comuni, capaci di fungere, se ben coinvolti e non manipolati, da veri e propri catalizzatori, di tante altre categorie sociali, nei processi di riqualificazione del loro territorio. Tale azione è coerente con gli obiettivi indicati dalla legge 285/97 che finanzia questa fase del processo, ed in particolare a quelli specificati negli articoli 6 e 7 che riguardano la partecipazione e la cittadinanza attiva mira all'obiettivo di una piena "cittadinanza ecologica", ovvero la partecipazione dei cittadini al governo del loro ambiente. Tale idea di cittadinanza presuppone e si compone di un insieme di abilità, metodologiche, comunicative e relazionali che vanno progressivamente dalla "sensibilizzazione" sui temi dello sviluppo sostenibile, alla "conoscenza", alla "responsabilità", alla "competenza" sulle tematiche ambientali con il coinvolgimento e la partecipazione "attiva" di tutti i cittadini, compresi i bambini ed i ragazzi.

N° laboratori attivati: 18

N° ragazzi per laboratorio: 25

Fascia d'età: 6 - 18 anni

Quartieri coinvolti: Bagnoli, Fuorigrotta, Vomero, Arenella, Scampia, Piscinola - Marianella, Chiaiano.

Enti/Organismi Attuatori: W.W.F. Campania

Agenda 21 si realizza in collaborazione con i seguenti Uffici comunali: Educativa Territoriale, Ragazzi in Città, Integrazione Socio-Sanitaria e Progetti con le Scuole Centri Socio-Educativi.

2.3.5 Finanziamenti (ex L. 285/97, cofinanziamento)

In continuità con le esperienze promosse e realizzate negli anni pregressi per i ragazzi in condizione di grave disagio, a rischio di devianza o in "area penale", d'intesa ed in collaborazione con il Ministero della Giustizia, e per esso l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile e la Direzione dei Centri per la Giustizia Minorile, i Servizi Sociali Minorili e l'IPM di Nisida, l'Amministrazione Comunale di Napoli, e per essa l'Assessorato agli Affari Sociali, ha promosso e realizzato **"percorsi integrati" di formazione ed orientamento al lavoro, attività culturali, ricreative, sportive e ludico-sportive.**

Le iniziative in parola sono state promosse e realizzate in collaborazione con Enti ed Organizzazioni del volontariato e del cosiddetto privato sociale nei diversi quartieri della città ed hanno interessato, specie nell'oasi ambientale di Nisida, nell'Istituto Penale Minorile ed in alcuni ambiti territoriali (Circoscrizioni di Avvocata - Montecalvario, Secondigliano, Ponticelli, Barra, San Lorenzo, Miano), i minori detenuti, denunciati, in **"detenzione domiciliare"**, in **"affidamento in prova"**, sottoposti a misure ai sensi dell' "art.28 DPR n. 444/88", ecc (*Cfr infra*. Progetto Officina). L'insieme delle predette iniziative, proposte e realizzate nell'ambito della Legge n.285/97, si è correlata ad altre azioni avviate da tempo dall'Amministrazione Comunale di Napoli, sia ai sensi della **Legge n. 216/91**, che della **Legge Regionale n. 41/87**, riguardante gli "interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania", più nota come **"Legge Eduardo"** in quanto fortemente voluta e sostenuta da Eduardo De Filippo.

In particolare, sono state "cofinanziate" alcune misure previste dal progetto **"Nisida Futuro Ragazzi"**, che, nelle modalità della **formazione-lavoro**, configurava un sistema di opportunità di inserimento e reinserimento per ragazzi in condizione di grave disagio e/o a rischio di devianza.

In questa prospettiva, sono state consolidate le attività del Centro Giovani-Ragazzi del Comune di Napoli del quartiere San Giovanni a Teduccio e del Centro ragazzi di Bagnoli. In quest'ultimo, in particolare, in attuazione della Direttiva n. 133 del 3 aprile 1996 del Ministero della Pubblica Istruzione e al relativo Regolamento di attuazione, di cui al D.P.R. n.567 del 10 ottobre 1996, inerenti "la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche", in rete con la Scuola Media Statale "Michelangelo", si è realizzato un **"centro di aggregazione adolescenti"**, in cui sono stati realizzati laboratori di audiovisivi, di informatica, di giornalismo, di ceramica, di legno e bricolage, nonché attività di sostegno scolastico e mediazione familiare, di cineforum e di promozione della pratica sportiva.

Città di Napoli

Il predetto Istituto, inoltre, ha reso disponibili allo scopo i propri spazi ed ha assicurato la collaborazione del personale docente e non docente per la realizzazione del centro.

2.3.6 Iniziative di informazione, raccordo, coordinamento, formazione

Cfr. § 2.2.3

2.3.7 Raccordo della L. 285/97 con il sistema cittadino di servizi e interventi per l'infanzia l'adolescenza

Il nucleo centrale del nuovo "Accordo di Programma" è costituito dal consolidamento e rafforzamento di quel vero e proprio sistema d'interventi rivolti ai minori ed agli adolescenti della città di Napoli, implementato nei precedenti trienni, nell'ottica metodologica del lavoro di rete e dell'integrazione inter-istituzionale. Anche in questo ultimo anno, infatti, è stato possibile rilevare un potenziamento della collaborazione, dell'integrazione e delle sinergie — operata attraverso un'intensa calendarizzazione di riunioni ed incontri — tra i Servizi, i progetti, le attività comunali e gli Enti partner, quali l'ASL NA 1, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Giustizia Minorile per la Campania e il Molise.

Per quanto concerne il confronto delle azioni progettuali previste nel Piano con le organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore, sono stati tenuti diversi incontri nell'ambito del "Comitato cittadino permanente per la lotta all'esclusione sociale" nel corso dei quali sono state sollecitate proposte, contributi ed integrazioni al Piano generale. La collaborazione tra Istituzioni ed Enti del III Settore (molti coinvolti in prima persona nell'attuazione dei progetti finanziati dalla L. 285/97) interna al Comitato, ha permesso di sperimentare e concretizzare strategie e modelli organizzativi di lavoro sociale, che hanno favorito l'integrazione degli interventi previsti nel Piano cittadino con il sistema di servizi all'infanzia ed all'adolescenza esistente.

Più nello specifico, tale collaborazione è consistita in:

- un lavoro di rete territoriale finalizzato all'individuazione di percorsi di collaborazione tra Enti, Istituzioni e realtà del Volontariato e del privato sociale;
- un lavoro per progetti teso a sperimentare metodologie più adeguate alla domanda sociale ed ai molteplici bisogni espressi dai cittadini;
- nella riaffermazione della prevenzione primaria rispetto agli interventi di tipo emergenziale.

2.3.8 Accordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Di rilievo — sul piano delle iniziative integrate e dei percorsi di collaborazione — appare la realizzazione del progetto *Andar per Mare*, promosso dall'Amministrazione Comunale di Napoli d'intesa con il CONI — Comitato Provinciale di Napoli ed il campione olimpionico di canottaggio Davide Tizzano.

All'interno di tale progetto, attività quali <<...salire su una barca, provare a giocare con il timone, imparare la direzione del vento, andar sopravvento e sottovento, lasciare "scotte" e "barra", orzare o andar di bolina, cercare di raggiungere una baia o un porto, imparare a sfruttare lo spinnaker ed il movimento delle onde, ha determinato, promuovendo la dimensione dell'"avventura", nuove motivazioni e significative innovazioni progettuali, consentendo ai ragazzi destinatari, più che in altri ambiti, di sperimentarsi, di confrontarsi, di implementare potenzialità ed inclinazioni, di sviluppare spirito critico e conquistare autonomia ed un'autentica identità.>>

In relazione allo sviluppo dei percorsi di formazione — lavoro previsti nel citato progetto, è stato assegnato un contributo ai sensi della citata Legge Regionale n. 41/87. Ciò consentirà di:

- valorizzare gli investimenti significativi, definiti in questi anni, in aree a forte rischio sociale, ai sensi della Legge n. 285/97;
- valorizzare un'esperienza pilota di attività a contenuto innovativo, prevedendo azioni educative territoriali e di socializzazione al lavoro per i giovani in area a rischio di devianza o dell'area penale.

Con "Andar per Mare" l'Amministrazione Comunale di Napoli ha inteso altresì valorizzare il mare come straordinaria risorsa sociale e culturale e ciò richiamando da vicino i percorsi integrati avviati con il citato progetto Nisida, ovvero la valorizzazione di una piccola isola di origine vulcanica, che,

Città di Napoli

tra Napoli e Pozzuoli, di fronte al promontorio di Coroglio, chiude ad oriente il suggestivo arco dei Campi Flegrei e che, “per una beffa del sistema sociale attuale, è stata preservata intatta nel tempo dalla presenza su di essa di un carcere per ragazzi”. Nel citato progetto si sono configurate significative esperienze integrate di recupero delle aree agricole e a “verde” dell’isola, una sorta di cantiere ecologico aperto e polivalente.

2.4 Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento

2.4.1 Stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste, alla tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e non coinvolti

Tra gli **elementi critici** evidenziatisi nel corso dell’attuazione del Piano cittadino, si sottolineano:

- il **ritardo nell’accreditamento e riaccreditamento** dei fondi per le varie annualità finanziarie;
- l’**incertezza sull’entità dell’importo accreditabile**, di volta in volta, per ciascuna annualità;
- il **ritardo nella definizione dei criteri e delle procedure per l’accreditamento** degli enti e degli organismi appartenenti al III Settore;
- la **scarsità delle risorse impegnabili per la formazione continua e permanente**, in particolare sui temi dell’integrazione operativa, della supervisione tecnica, dell’analisi e della verifica di qualità.

Tra gli **elementi positivi**, al contrario, appare opportuno evidenziare che:

- il **modello della Programmazione e del Monitoraggio**, messo a punto per l’attuazione della **L. 285/97**, rappresenta una “buona pratica” per la definizione delle attività da realizzare in attuazione della **L. 328/00**, sia per la metodologia, sia per gli strumenti, ma soprattutto per le procedure d’integrazione tra i diversi Enti coinvolti;
- si è prodotto un rilevante **accrescimento della cultura dell’integrazione e delle progettualità di settore**, all’interno di macro categorie trasversali di attività (p.es. iniziative di sostegno al nucleo familiare, quale macro categoria che, parallelamente ad attività rivolte ai minori, ai genitori, ai docenti, agli operatori sociali, agli educatori, agli operatori extrascolastici dell’orientamento e della formazione, prevede misure dirette di sostegno ed integrazione al reddito.);
- è stato possibile mettere a punto un apprezzabile **sistema di definizione di regole e di protocolli operativi** nella collaborazione tra gli Enti firmatari dell’Accordo di Programma;
- è stata stimolata, attraverso l’implementazione del sistema di Monitoraggio e Valutazione cittadino, la nascita di un dibattito sulla qualità dei servizi sociali, con il sostegno dell’Università degli Studi di Napoli e di qualificati Enti privati del settore.

I soggetti istituzionali e non complessivamente coinvolti nell’attuazione del Piano infanzia, per il periodo considerato, risultano essere i seguenti:

- **Per il Comune di Napoli:**
 - l’Assessorato agli Affari sociali – Direzione centrale Politiche Sociali ed Educative: Servizio politiche di inclusione sociale – Servizio contrasto delle nuove povertà e rete delle emergenze sociali, Servizio Politiche per i minori, l’infanzia e l’adolescenza - giovani e rispettivi Uffici;
 - i Centri Servizi Sociali Territoriali;
 - i Centri Incontro per giovani e ragazzi, il Centro Laboratorio Burattini Musica Ombre, i Centri Polifunzionali, il Centro Ricerche Documentazione Infanzia, il Centro documentazione e informazione giovani (Informagiovani), la Ludoteca Comunale, lo Sportello Volinforma, il Centro Ascolto e Orientamento Disagio giovanile e Tossicodipendenze, il Centro per le Famiglie, la Finestra adolescenti, i Convitti ed i Semiconvitti;

Città di Napoli

- l'Assessorato all'Educazione - Direzione centrale Politiche Sociali ed Educative: Servizio Attività educative dell'infanzia - Scuole materne e asili nido, l'Unità Operativa Osservatorio Dispersione Scolastica, Progetto Diritto allo Studio Evoluzione Scolastica;
- l'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini": Progetto infanzia 0-6 anni;
- il Dipartimento Ragioneria: Servizio Gestione Spese per Beni e Servizi;
- il Dipartimento Affari generali e Ispettorato: Servizio Gare e Contratti;
- le Circoscrizioni.

• Per l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1:

In applicazione dell'Accordo di Programma, si sono privilegiate le relazioni con

- il Dipartimento per l'Integrazione socio-sanitaria;
- ma fondamentali sono risultate anche quelle con
- il Dipartimento Materno-Infantile;
 - il Dipartimento Farmacodipendenze, le Unità Operative ed i SERT;
 - il Dipartimento ed i Centri Salute Mentale;
 - i Distretti Sanitari e le rispettive UORP;
 - le Unità Operative di assistenza riabilitativa;
 - i Consultori Familiari;
 - i presidi Ospedalieri ed il Presidio di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva;
 - le Unità Operative Materno-Infantili

• Per il Ministero della Giustizia:

- la Direzione dei Centri per la Giustizia Minorile Campania e Molise.

• Per il Ministero della Pubblica Istruzione:

- l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania;
- le Scuole di ogni ordine e grado del territorio.

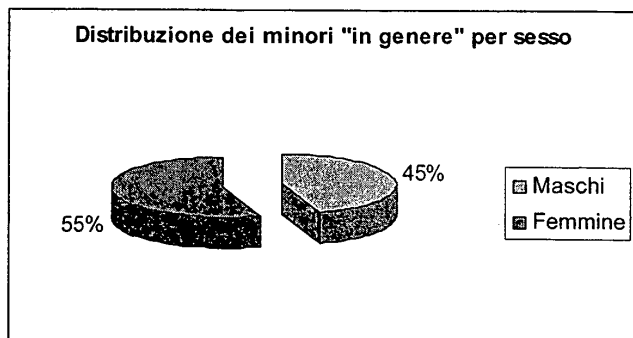
• Facoltà, Dipartimenti, Cattedre ed Istituti Universitari cittadini.**• Per il III Settore:**

- Fondazioni, Cooperative ed Associazioni;
- Case Famiglia e Comunità di accoglienza;

• Ditte, Enti, Imprese private ed Artigiani.**• Società civile, Famiglie, privato sociale.****• Altre Municipalità, anche straniere.****2.4.2 Coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)**

Totale minori impattati: 28756

Figura 1



Città di Napoli

Figura 2

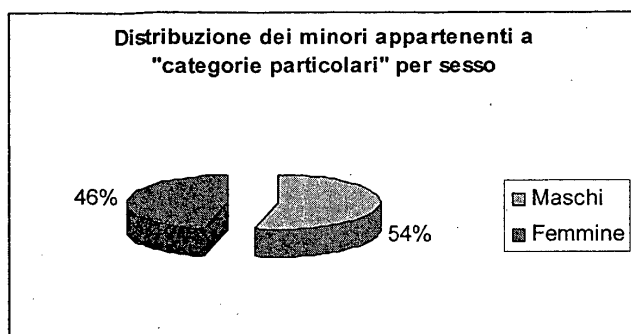
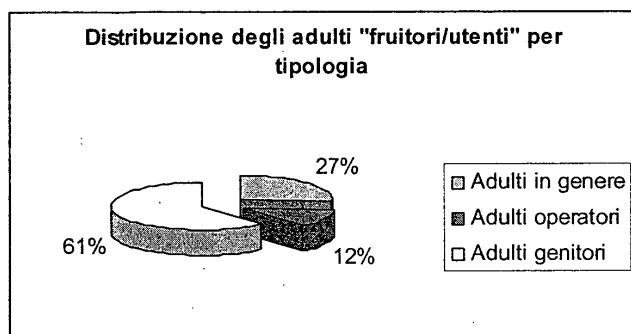
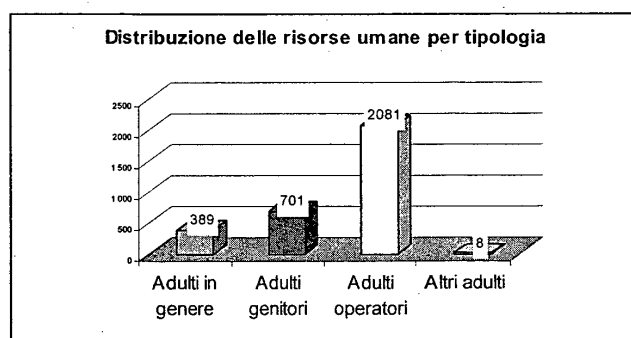


Figura 3



2.4.3 Coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Figura. 4



Città di Napoli

Figura 5

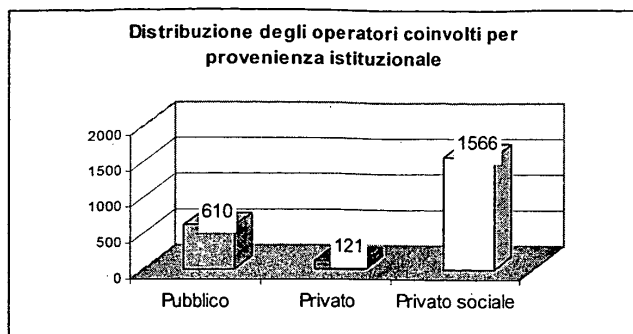
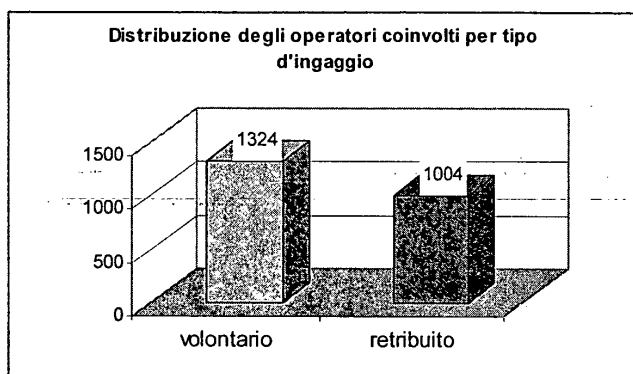


Figura. 6



2.4.4 zo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

Cfr. § 1.5

2.5 Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione dal primo triennio della L. 285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale di intervento rispetto a:

2.5.1 Linee di intervento e priorità

2.5.2 Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

2.5.3 Modalità di analisi, valutazione e approvazione

Già dal 1998 gli atti di indirizzo, approvati dal Consiglio Comunale incentivano l'associazionismo tra gli Enti locali e tra questi ed i soggetti, rappresentanti il pubblico, il privato ed il c.d. privato-sociale, al fine di sviluppare soluzioni progettuali e gestionali integrate nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il quadro cittadino anzi descritto evidenzia che lo stato di attuazione delle politiche sociali realizzate con la L. 285/97 coincide con la nascita e lo sviluppo della logica di programmazione e di progettazione degli interventi, con la messa in rete delle competenze tra diversi soggetti istituzionali, con la valorizzazione del protagonismo degli Enti cittadini nel ruolo di governo dell'insieme delle risorse presenti a livello territoriale e, last but not least, con il superamento della frammentarietà del dialogo dentro e tra gli attori istituzionali in gioco.

La legge 285/97, producendo su larga scala il ripensamento complessivo delle caratteristiche culturali, operative e organizzative delle politiche sociali, ha rafforzato l'impegno del Comune di

Città di Napoli

Napoli, assieme al Provveditorato agli Studi, all'ASL NA1, ai Centri per la Giustizia Minorile, all'associazionismo e al privato-sociale, nel lavoro di programmazione e di progettazione dei servizi che, attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma, ha permesso l'avvio di una nuova modalità di collaborazione territoriale tra soggetti pubblici. Sostanzialmente, la stessa legge ha posto la base del futuro assetto organizzativo del moderno welfare, come poi delineato dalla L. 328/2000.

Essa ha infatti anticipato la prima sperimentazione dell'innovato sistema dei servizi integrati, privilegiando il miglioramento della qualità della vita dei minori e degli adolescenti attraverso nuovi legami intergenerazionali e il sostegno della funzione educativa della famiglia, di cui si afferma la centralità. Ha inoltre proposto una concezione del servizio non più funzionale solo ai bisogni del cittadino in difficoltà, ma aperto all'universalità delle persone e alla promozione dei loro diritti.

Il Comune di Napoli, ha recepito l'innovazione della legge, investendo le proprie energie nell'assolvimento degli atti di programmazione, nell'organizzazione di momenti di confronto con amministratori e operatori degli ambiti territoriali, nell'orientamento e nel sostegno alle proposte progettuali, nell'offerta di consulenza su procedure amministrative attinenti all'Accordo di Programma, attivando altresì una Struttura di Supporto, destinata tra l'altro alla raccolta e alla valutazione tecnico-amministrativa dei progetti, alla definizione dei provvedimenti di liquidazione delle somme assegnate agli attuatori territoriali.

Le varie complessità operative, sono state superate già nel corso dell'annualità 1998, entro la quale sono stati rispettati i termini di approvazione del Piano cittadino e delle azioni progettuali in esso contenute. Le eventuali difficoltà emerse nel corso degli anni hanno reso necessario riorientare e ridefinire la progettazione degli interventi e, in alcuni casi, completare la formalizzazione delle intese associative, nella piena condivisione dell'opportunità di estendere lo sviluppo dei servizi/progetto "di punta" all'intero territorio cittadino, con pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

A complemento dei provvedimenti istituzionali adottati, inoltre, si è operato con il massimo impegno per trovare il raccordo tra la L. 285/97 e il più ampio orizzonte delle politiche statali e regionali per l'infanzia e l'adolescenza, con la realizzazione graduale sul territorio di patti educativi tra i vari livelli pubblici e i soggetti attivi della comunità locale che operano per i minori e le loro famiglie².

Il perseguimento di tali obiettivi può considerarsi completamente raggiunto a partire dal primo anno di attuazione.

Negli anni successivi, poi, la stabilità politica della nostra Amministrazione comunale, lo scarso turn-over degli operatori e, soprattutto l'abitudine al dialogo tra Ente locale e Terzo settore, hanno consentito e, in alcuni casi potenziato, la continuità esperienziale maturata nel corso della prima annualità del lavoro comune.

Superando il vincolo di rigorose scadenze è stata privilegiata la massima diffusione degli interventi e la coerenza tra decorrenza dei progetti e tempi attuativi previsti dal piano territoriale.

La soluzione di flessibilità prescelta è finalizzata a garantire la congruenza tra progettazione e gestione degli interventi e, contestualmente, l'affidabilità degli indicatori di monitoraggio, costruiti in maniera partecipata, al fine di giungere ad una valutazione dell'impatto della legge sulla realtà dei servizi e sulla comunità locale.

In termini generali, va sottolineato che i progetti ammessi a finanziamento ed i corrispondenti interventi attuativi hanno positivamente concorso al perseguimento degli obiettivi del Piano infanzia e adolescenza, così come ai locali processi di sviluppo del tessuto sociale e culturale.

Le caratteristiche fondamentali delle azioni poste in essere, vedono al primo posto i progetti volti alla sperimentazione di servizi innovativi ma sostanzialmente sullo stesso livello si rilevano i

² Cfr. *supra* 1.3.1; 2.3.3-2.3.4; 2.3.8

Città di Napoli

progetti volti al mantenimento e/o sviluppo di interventi già avviati e la realizzazione di servizi di base non esistenti sul territorio.

Lungo tutto il periodo considerato, sono state attivate iniziative di raccordo tra i progetti esecutivi, con modalità di coordinamento agite attraverso riunioni tecniche tra i responsabili dei progetti e i referenti istituzionali.

Significativo è lo stato di attuazione dei progetti finanziati il cui livello di avanzamento raggiunge ogni anno confortanti e rimotivanti dati percentuali.

In conclusione, è possibile affermare che l'andamento della realizzazione degli interventi previsti nei progetti esecutivi del piano territoriale 97/99, ha comprovato un'elevata operatività della L. 285/97 nella Città di Napoli.

Rispetto agli adempimenti attinenti al monitoraggio e alla valutazione dello stato di attuazione a livello cittadino e sub-territoriale (Quartieri, Circoscrizioni, UTB), si segnalano importanti iniziative di studio di cui ampiamente esposto al paragrafo 2.2.

Relativamente alla modalità di rendicontazione delle spese, resta confermato l'impianto descritto al punto 2.5.6 che, grazie anche all'andata a regime della Struttura di supporto, rappresenta una delle esperienze più positive e costruttive - per l'Amministrazione - legate all'attuazione della L. 285/97.

Anche le percentuali di attivazione delle quote approvate, come facilmente riscontrabile ai precedenti punti 1.5.1 e 1.5.2., rappresentano indicatori estremamente positivi del buon impatto della legge sul nostro territorio cittadino.

2.5.4 Modalità di finanziamento assegnazione dei contributi

I finanziamenti sono assegnati:

- agli Organismi del III Settore, mediante: Appalto Concorso, o affidamento diretto (p.es. nel caso di progetti per cui si rende necessaria una proroga, ecc.) ai sensi della normativa vigente;
- a Ditte, per la fornitura di materiali occorrenti alla realizzazione dei progetti: con Pubblico Incanto, Licitazione Privata, Gara d'Appalto, ecc., ai sensi della normativa vigente;
- alle Università, alle A.S.L., al Ministero di Grazia e Giustizia ed alle Scuole, facendo riferimento all'Accordo di Programma.

2.5.5 Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività

La "Struttura di Supporto", è stata istituita dall'Amministrazione Comunale per garantire le attività di sostegno alle progettualità sia sul piano tecnico che amministrativo-contabile.

Tale struttura impegna ampiamente il **Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza** in funzioni complesse relative alle attività di coordinamento e di assistenza del Piano Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza: una sorta di **cabina di regia** della Legge 285 impegnata nelle seguenti attività:

- *Monitorare* le fasi di attuazione di tutti i progetti
- *Curare* i rapporti inter-istituzionali ed alimentare le buone prassi collaborative
- *Effettuare* le verifiche periodiche di esito e di processo
- *Giustificare* le modifiche ai progetti approvati, sia sul versante dei contenuti che su quello delle corresponsabilità, qualora dovesse rendersi opportuno introdurle
- *Riassegnare* quote di budget non utilizzate o sottoutilizzate dai gestori dei progetti
- *Promuovere* corsi di formazione rivolti ai Responsabili dei Progetti L. 285 per favorire stili di lavoro condivisi e una cultura partecipata
- *Produrre* materiali informativi descrittivi delle Progettualità esistenti.

L'Attività Amministrativa - Contabile comporta diverse fasi di lavoro:

- **Decreto** del Sindaco Funzionario Delegato:
 - Predisposizione Decreto
 - Predisposizione atti conseguenziali (convenzioni, atti di impegno, atti di sottomissione, ecc.)

Città di Napoli

- Stipula contratti.
- **Rendicontazione** da parte dell'Ufficio che ha in carico il progetto:
 - Raccolta degli elementi giustificativi delle spese (fatture, ricevute, ecc.)
 - Acquisizione relazione del referente tecnico del progetto del 94° Servizio
 - Acquisizione schede di monitoraggio e valutazione degli Organismi attuatori dei progetti
 - Verifica della legittimità degli atti trasmessi per le liquidazioni rispetto alle attività previste e al piano economico
 - Riscontro amm.vo-contabile delle rendicontazioni
 - Predisposizione dell'atto di liquidazione
 - Preparazione dell'ordinativo di pagamento Banca d'Italia (mod. CG31).
- **Verifica** della Commissione esaminatrice con funzioni di supervisione/consulenza:
 - Esame e verifica amministrativo-contabile degli atti giustificativi delle liquidazioni stesse.
 - Verifica della esatta corrispondenza delle liquidazioni agli atti normativi e contabili
 - Predisposizione calendario scadenze pagamenti.
- **Liquidazione:**
 - Trasmissione atti di liquidazione e ordinativi di pagamento alla ragioneria per l'ulteriore inoltrò, dopo la registrazione, alla Banca d'Italia.

La natura innovativa della legge 285/97 ha consentito l'applicazione di strategie finanziarie volte a rendere più flessibile e meno macchinosa la gestione dei fondi. Tali strategie hanno garantito la possibilità di rispondere a necessità che richiedevano un maggior fabbisogno di risorse economiche, in ragione di mutate esigenze dell'utenza e del territorio.

Detta modificabilità, in itinere, delle voci di bilancio è stata resa possibile attraverso l'azione denominata "Attività integrative, adeguamento delle altre attività del Piano e interventi straordinari".

Inoltre, sono stati previsti spostamenti di fondi entro il 20% dell'importo destinato a ciascuna azione, nonché meccanismi di flessibilizzazione nella gestione dell'intero Piano Triennale.

Il Monitoraggio

Secondo la Legge 285/97 il processo di monitoraggio e di valutazione degli interventi e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza deve essere considerata come una prassi fondamentale che accompagna il processo di progettazione e realizzazione delle politiche e degli interventi.

Nella nostra esperienza l'attività di monitoraggio ha richiesto l'implementazione di un sistema di rilevazione dati per raccogliere le informazioni riguardanti l'andamento delle attività progettuali sul territorio. La scheda elaborata al riguardo ha consentito di rilevare per ogni quartiere della città lo stato delle progettualità e l'andamento secondo variabili quanti-qualitative privilegiate (tipologia attività, destinatari delle azioni, fasce d'età, soggetti attuatori, ecc.).

La gestione dell'attività di monitoraggio richiede una costante azione di **manutenzione** delle informazioni e di raccordo con i Responsabili dei Progetti appartenenti a servizi e strutture dell'Ente Locale, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'A.S.L. NA 1., del Centro per la Giustizia Minorile e degli organismi no profit impegnati nelle progettualità.

Il monitoraggio cittadino si rivela uno strumento prezioso per la gestione del Piano Cittadino e per garantire quel flusso di informazioni diretto alla Regione Campania, ai Ministeri competenti, al Centro di Documentazione Nazionale dell'Istituto Innocenti di Firenze.

Per quanto riguarda gli aspetti valutativi le indicazioni contenute nel manuale curato dal Centro di Documentazione nazionale offrono spunti interessanti ai soggetti che si pongono in un atteggiamento di ricerca, di attenzione all'efficacia e ai risultati conseguiti.

Città di Napoli

La legge 285 inserisce elementi di innovazione rispetto alle prassi esistenti nei servizi pubblici in quanto non concepisce la valutazione come forma di **controllo** o di **adempimento burocratico** ma come attività articolata connessa alla programmazione attraverso la quale si verificano i benefici raggiunti in rapporto alle risorse impegnate e agli obiettivi prefissi, nonché le risorse attivate per il raggiungimento dei risultati stessi.

La Documentazione

La documentazione consiste nella raccolta sistematica delle informazioni e dei prodotti ad essi collegati e svolge una funzione importante nell'ambito della Legge 285. Consente, infatti, la diffusione delle conoscenze e l'approfondimento critico e rappresenta un intervento fondamentale per il processo di monitoraggio e di valutazione degli interventi.

Rispetto agli strumenti di documentazione utilizzati si possono distinguere:

- Documentazione del Progetto: "Archivio Progetti"

Contenente il Progetto e gli strumenti amministrativi per la gestione economico-finanziaria (Es. Decreti del Sindaco Funzionario Delegato, Convenzioni, ecc.)

Documentazione per comunicare il Progetto

"Depliant, avvisi, pagine web, campagne informative, video, pubblicazioni, ecc."

Tali strumenti sono utilizzati per l'informazione rivolta ai destinatari dei progetti, agli operatori, volontari, famiglie, ecc.

Inoltre si veda supra §.2.2.1/2/3

2.5.6 Modalità di rendicontazione delle spese

Le spese vengono rendicontate tenendo conto della scheda contabile-finanziaria, che è parte integrante di ogni progetto.

I documenti contabili e fiscali vengono consegnati in originale, unitamente alla dichiarazione di responsabilità dell'Ente attuatore, in cui viene dichiarato che tutti gli oneri, i contributi assicurativi e tutto quanto previsto dalla legge, sono stati versati.

Gli atti di liquidazione vengono redatti dall'operatore responsabile del Progetto, passano al vaglio di una commissione (appositamente istituita), vengono firmati dal Dirigente del Servizio ed inviati al Servizio Ragioneria che, a sua volta, svolge un ulteriore controllo. Successivamente i mod. 31 C.G. (Ordinativi di pagamento) vengono firmati dal Ragioniere Generale e dal Sindaco Funzionario Delegato e trasmessi alla Tesoreria Regionale dello Stato.

Successivamente, ogni semestre, vengono rendicontate tutte le spese effettuate, precisando, per ogni progetto, la spesa sostenuta a fronte della spesa impegnata. Vengono poi compilati tutti i modelli richiesti per la rendicontazione allo Stato ed inviati alla Ragioneria Provinciale dello Stato, unitamente a tutta la documentazione in originale.

Dal punto di vista dell'organizzazione gestionale esiste una differenziazione di tipologie che riflettono l'appartenenza a diversi Enti ed Organizzazioni coinvolti nell'attuazione del Piano cittadino. Ciononostante, è possibile rintracciare una modalità comune nella gestione dei progetti, la cui responsabilità è affidata ai singoli referenti che ne definiscono, nell'ambito della propria équipe operativa, le modalità di realizzazione. Uno stadio a monte, del modello gestionale descritto, è consistito nell'attività di programmazione realizzata in autonomia da ciascun Ente ed in collaborazione con gli altri Enti, proprio in attuazione dello "strumento" Accordo di Programma.

La complessità della gestione territoriale dei singoli progetti, inoltre, ha previsto - e continua a prevedere - una serie di incontri di coordinamento sia a livello micro-territoriale, sia a livello cittadino, volti a verificarne l'andamento, rispetto ai parametri predefiniti, così come a facilitarne l'integrazione. La seconda tipologia di incontri di coordinamento, quelli su scala cittadina, vede impegnato il Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza - giovani - del Comune di Napoli nell'attività di coordinamento-monitoraggio, informazione, supporto e sostegno per tutte le attività previste dal Piano cittadino.

Città di Napoli

Dal punto di vista della gestione degli atti amministrativi, la predisposizione delle Convenzioni, così come dei Decreti del Funzionario Delegato, ha coinvolto in prima persona le seguenti strutture del Comune di Napoli:

- per l'Assessorato agli Affari Sociali, la Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative e più precisamente gli uffici amministrativi del Servizio politiche di inclusione sociale — Servizio contrasto delle nuove povertà e rete delle emergenze sociali, Servizio Politiche per i minori, l'infanzia e l'adolescenza;
- per l'Assessorato all'Educazione, il Dipartimento Educazione e più precisamente gli uffici amministrativi facenti capo al Servizio Attività educative dell'infanzia - Scuole materne e asili nido;
- per l'Assessorato all'Identità "Progetti per l'infanzia-Città dei bambini", gli uffici amministrativi facenti capo al Servizio Attività educative dell'infanzia - Scuole materne e asili nido, il Progetto infanzia 0-6 anni;
- per il Dipartimento Ragioneria il Servizio Gestione Spese per Beni e Servizi
- per il Dipartimento Affari generali e Ispettorato, il Servizio Gare e Contratti.

L'attuazione del Piano territoriale, oltre ad aver stimolato la sperimentazione di nuove procedure, ha permesso di applicare strategie finanziarie volte a rendere più flessibile e meno macchinosa la gestione dei fondi. Tali strategie, hanno reso possibile la modificazione in corso d'opera delle previsioni di bilancio ed hanno garantito la possibilità di rispondere tempestivamente alle eventuali necessità che richiedevano un maggiore fabbisogno di risorse economiche, in ragione di mutati bisogni dell'utenza e del territorio coinvolti. Inoltre, per l'Attuazione del piano, sono stati previsti spostamenti di fondi entro un limite prestabilito oscillante intorno al 20% dell'importo destinato a ciascuna azione, nonché meccanismi di flessibilizzazione nella gestione dell'intero piano territoriale, che sono stati particolarmente accentuati nel corso dell'attuazione del precedente Accordo di programma triennale, a seguito delle verifiche effettuate.

Vale la pena sottolineare che, al fine di rendere più efficace e più efficiente la gestione tecnico-amministrativa e contabile delle attività relative all'attuazione del Piano territoriale d'intervento, il Sindaco Funzionario Delegato, con specifico Decreto n° 28 del 24/05/2000 (in attuazione del D.F.D. n°1 del 30/04/99), ha inteso realizzare una vera e propria **Struttura di Supporto allo sviluppo ed alla gestione delle attività progettuali realizzate con i fondi della L. 285/97**, che prevede un utilizzo estremamente razionale e funzionale delle professionalità e capacità interne al personale dipendente del Comune.

Città di Napoli

2.5.7 Quota attivata rispetto al totale approvato

I Triennio 1997/1999	FONDI riferiti alle A.F.			
Indicatori di spesa	1997	1998	1999	1999 fondi aggiuntivi
budget complessivo delle diverse annualità	L. 5.724.532.230	L. 15.260.526.530	L. 15.265.419.260	L. 1.220.904.000
accredito 1998	L. 5.724.532.230	L. 15.260.526.530		
spesa in % relativa E.F.	38,12%	0,00%		
spesa in % sull'intero budget	38,12%	0,00%		
accrediti e riaccredito 1999	L. 3.541.979.230	L. 15.260.526.530	L. 15.265.419.290	
spesa in % relativa E.F.	92,33%	45,42%	0,00%	
spesa in % sull'intero budget	57,12%	45,42%	0,00%	
accrediti e riaccredito 2000	L. 0	L. 8.328.892.590	L. 15.265.419.290	
spesa in % relativa E.F.	0,00%	95,02%	31,27%	
spesa in % sull'intero budget	0,00%	51,86%	31,27%	
accrediti e riaccredito 2001	L. 271.783.400 (140.364,41)	L. 414.454.697 (214.047,99)	L. 10.492.170.600 (5.418.753,89)	L. 1.220.904.000 (630.544,29)
spesa in % relativa E.F.			94,48%	99,12%
spesa in % sull'intero budget			64,94%	99,12%
accrediti e riaccrediti 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spesa in % relativa E.F.				
spesa in % sull'intero budget				
accrediti e riaccrediti 2003	€ 0,00	€ 214.047,99	299.053,25 (579.047.797)	5.574,20 (10.793.165)
spesa in % relativa E.F.		0,34%	0,00%	51,70%
spesa in % sull'intero budget		0,01%	0,00%	0,46%
totale spesa in % sull'intero budget	95,24%	97,29%	96,21%	99,58%
Legenda				
<i>le cifre in rosso si riferiscono agli accreditamenti</i>				
<i>le cifre in blu si riferiscono alla reinscrizione in bilancio dei fondi perenti</i>				
<i>le cifre in nero si riferiscono ai riaccreditamenti</i>				